

Milano, 19 luglio 2022

All'Assessore Welfare Regione Lombardia
Dott.ssa **Letizia Moratti**

Al Direttore Generale DG Welfare
Dott. **Giovanni Pavesi**

Alla Dirigente U.O. Rete Territoriale
Dr.ssa **Rosetta Gagliardo**

Oggetto: incrementi tariffari FSR 2022 – Tavolo economico e Tavolo socio sanitario 15 luglio 2022

Gentilissimi,

ringraziamo ancora per il lavoro di costruttiva e fattiva collaborazione di questi ultimi mesi e per la condivisione delle proposte sugli **incrementi tariffari storicizzabili del fondo sanitario regionale del 2% con effetto dal 1 gennaio 2022 per RSA, RSD, CSS, CDI e CDD** annunciata nella riunione di venerdì 15 luglio us..

Molto apprezzabile questa proposta che, tuttavia si inserisce in un quadro di grave appesantimento dei costi di funzionamento di tutte le unità d'offerta del sistema sanitario e socio sanitario della rete territoriale che in parte ha già fatto registrare i suoi effetti sui bilanci dai primi mesi 2022 (costi energie, gas, carburanti, infermieri, effetti inflazione sui contratti di prestazioni alberghiere quali mensa e lavanderia, servizi di pulizie, impatto sui costi dei rinnovi contrattuali, ecc..) e che in parte impatterà molto pesantemente sui costi del secondo semestre 2022, e anche sul 2023 e oltre.

Molto preoccupante per il prossimo futuro e per gli anni a venire, è la sostenibilità gestionale della rete dei servizi socio sanitari in particolare quelli a gestione privata, che hanno, in sostanza, preclusa la possibilità di accedere direttamente alle risorse del PNRR. Alcuni servizi più piccoli e più fragili hanno già dovuto sospendere la loro attività per l'impossibilità di trovare figure professionali a rilevanza socio sanitaria (non solo infermieri, ma anche OSS, ASA ed Educatori Professionali) sulle 24 ore. Senza risorse economiche facciamo fatica a rendere attrattivo il lavoro nel settore socio sanitario dove stiamo subendo la durissima concorrenza delle ASST e della PA.

La proposta dell'incremento del 2% quindi è certamente indispensabile e condivisa, ma occorre essere consapevoli che essa è decisamente insufficiente a coprire i costi di funzionamento delle diverse unità d'offerta. È altresì indispensabile che l'incremento tariffario riguardi tutte le tipologie della rete territoriale sanitaria e socio sanitaria e non solo RSA, RSD, CSS, CDI e CDD. **Quindi occorre ricomprendere tutta la filiera dei servizi** (vedi punto 2 DGR 5340 del 4 ottobre 2021).

A conferma di quanto sopra si sottolinea l'urgenza, in particolare, di un intervento nell'area dei servizi della neuropsichiatria infantile richiamata dalla DGR 6387 allegato 7 punto 3, pilastro 3 dove si riconosce la necessità di adeguamenti tariffari, incremento dei budget e di posti da contrattualizzare, nonché la necessità di armonizzazione delle regole di remunerazione delle assenze nei servizi semiresidenziali per minori. Servizi che non prevedono alcuna compartecipazione perché interamente

sanitari. A tutt'oggi purtroppo, nonostante i ripetuti annunci e nonostante le risorse siano già state stanziare, non è ancora stato assunto alcun provvedimento per rendere effettivi i bisogni già identificati e sarebbe quantomeno curioso che queste unità d'offerta rimanessero al di fuori di un provvedimento di incremento tariffario 2022, nel momento in cui il disagio di minori e adolescenti sta esplodendo.

Per quanto attiene alla condivisa attenzione al governo dell'incremento delle rette di compartecipazione da parte dell'ospite/familiari/comuni si conferma la disponibilità delle Associazioni a facilitare il contenimento di eventuali aumenti delle rette ufficialmente pubblicate, ma non si può garantire in assoluto un non incremento delle rette proprio alla luce della incerta prospettiva economica ed epidemiologica e della conseguente dinamica dei costi di funzionamento delle unità d'offerta.

Tutti gli enti che aderiscono alle nostre associazioni di rappresentanza sono e si sentono a pieno titolo parte del sistema di presa in carico e cura della persona e vivono a pieno la responsabilità di fare tutto quanto possibile per garantire risposte adeguate e di qualità alle persone che si rivolgono alla rete territoriale dei servizi.

Decisa è l'azione quotidiana anche per limitare il più possibile il ricorso ad accessi e ricoveri inappropriati presso la rete ospedaliera e a ridurre il più possibile il ricorso a strutture in territori diversi dalla Lombardia, con evidenti costi e disagi ad ogni livello.

Il momento è particolarmente delicato per le numerose ragioni a tutti note (gestione pandemia covid 19, emergenza per carenza di personale sanitario, sociosanitario, educativo, costi crescenti, inflazione, ecc.) e proprio per questo occorre agire il massimo grado di corresponsabilità, creando coesione e comportamenti virtuosi ed efficaci tra il regolatore del sistema e tutti gli attori della presa in carico e cura delle persone in condizione di fragilità.

La nostra disponibilità è massima e sappiamo di poter contare su una Regione Lombardia capace di essere propositiva e innovativa nel generare soluzioni e buone prassi che possono essere da modello anche per il livello nazionale

Cogliamo l'occasione per ringraziare della disponibilità all'ascolto e per la consueta attenzione.

Vi confermiamo tutta la nostra massima apertura a definire soluzioni costruttive, coerenti e sostenibili nell'interesse generale delle persone e di tutto il sistema sanitario e socio sanitario lombardo.

Cordialmente vi salutiamo.

AGESPI - AIOP - ALLEANZA COOPERATIVE ITALIANE WELFARE LOMBARDIA

ANASTE - ANFFAS LOMBARDIA - ARIS - ARLEA - UNEBA LOMBARDIA